



Messina

IL GIORNALINO DELLA FEDERSPEV DI MESSINA



Numero 10

L'unica maniera di realizzare i propri sogni è svegliarsi.

Roberto Benigni

Redazionale

di Pasquale Russo

Natale! È la magia di una festa unica. Dal nord abbiamo importato l'albero, ciò che appartiene a noi è il presepe, quello celebrato dal grande Edoardo. Un presepe modesto ma vero, senza grandi luci ma con la nenia delle zampogne. Natale rischia di essere solo l'apoteosi del consumismo, della sfrenatezza ai tavoli da gioco. Per piacere ridiamo ai nostri bambini il presepe, Santa Claus (per gli amici Babbo Natale) non è nostro. Auguri amici di salute, pace, serenità.



Natale

di Nino Arcoraci



Papa Francesco, profeta di misericordia di Dio, in un'omelia della notte di Natale, ha detto: *“In una società spesso ebbra di consumo e di piacere, di abbondanza e lusso, di apparenza e narcisismo”, giova “un comportamento sobrio, semplice, equilibrato, lineare, capace di cogliere e vivere l'essenziale.*

In un mondo che troppe volte è duro con il peccatore e molle con il peccato, c'è bisogno di coltivare un forte senso della giustizia, del ricercare e mettere in pratica la volontà di Dio. Dentro una cultura dell'indifferenza, che finisce non di rado per essere spietata, il nostro stile di vita sia invece colmo di pietà, di empatia, di compassione, di misericordia, attinte ogni giorno dal pozzo della preghiera”.

Parole forti a richiamare il senso del Natale in cui ognuno di noi, con frasi apparentemente scontate, si augura ed augura ogni bene.

Grandi e piccoli, ogni anno attendono il Natale e si preparano e preparano. Vale per il mondo cristiano, ma predicando amore, coinvolgono tutti, aiutano a riflettere, spingono ad amare.

Ognuno lo fa a modo suo e lo fa sempre con gioia a dimostrare che la ricorrenza millenaria pure affondando le sue radici nel mondo pagano, vive nel presente e certamente vivrà nel futuro adattandosi agli usi e ai costumi che verranno. Nel tempo sono cambiati i simboli e i colori, ma il concetto è rimasto uguale: le luci a significare la vita, il cenone ad aspettare l'anno nuovo, i regali a simboleggiare condivisione, simpatia, affetto reciproco. Il significato è sempre lo stesso e coinvolge anche chi si professa laico. Per tutti il Natale è speranza, promessa, azione nel segno della solidarietà che si ripete annualmente e continua.

Oggi, il Bambinello sacralizza l'evento e il Babbo natale risponde alle tante letterine, ma la luce negli occhi dei piccoli e dei grandi è sempre uguale nel tempo: coinvolge e la festività diventa festa dell'anima.

Il tempo aiuta, le giornate si allungano, il sole si fa più alto a ricordare che si chiude un anno per aprirne uno nuovo. Ed è a questo che viene indirizzato ogni augurio di bene, di serenità, di pace, di prosperità. Si rinnovano i buoni propositi, si fanno tante opere di carità sperando che Gesù bambino entri nel cuore di tutti e a tutti porti amore, speranza, stupore!

La terra si è aperta *di Ninny Mantineo Bambadauro*

Con questo titolo allarmante “La Repubblica” (31 Ottobre) dà notizia della ferita inflitta, da una potente scossa tellurica, al tessuto dei Borghi “che forma il Cuore dell’Italia Centrale”. Stavolta non ha fatto vittime, ma ha provocato crolli devastanti in 200 centri storici di particolare bellezza, quali: Norcia, Castelsantangelo, San Ginesio, Cascia, Castelluccio... e si è aperto uno squarcio “nell’ermo colle” cantato da Leopardi. Sono stati danneggiati luoghi stupendi, indimenticabili per chi ha avuto il privilegio di visitare, e, ci chiediamo se risorgeranno.

La nostra Messina più volte è stata distrutta e ha perduto un patrimonio artistico che la rendeva famosa nel mondo.

Sono certa che, con l’aprossimarsi del Santo Natale, in molti rievochiamo i racconti dei nostri nonni sul catastrofico terremoto del 28 dicembre 1908. Tanti libri sono stati scritti in proposito e molti ne ha letto la sottoscritta.

Quello che più di tutti mi ha emozionato è il racconto del biologo russo Sergej Tchakhotine, rimasto sotto le macerie per alcuni giorni, ma sopravvissuto. Egli era un apprezzato studioso della fauna marina e, soprattutto di organismi unicellulari e di molluschi.

Messina, grazie a particolari e unici esseri che vivono nello Stretto, è stata da sempre una meta ambita per i biologi.

Nel 1907, Sergej viene invitato nella nostra città, in qualità di assistente, dal prof. Alberico Benedicenti, all’epoca direttore del Laboratorio di biologia marina. Giunto a Messina, Sergej rimane affascinato dalle bellezze paesaggistiche e architettoniche e dai colori: “Qui tutto si è fermato. Tutto è inondato da una forte luce solare, su tutto si sente il suo caldo respiro. Attraverso le arcate della Palazzata si vede il mare più azzurro che mai; in lontananza le montagne lilla della Calabria...”. Va ad abitare, con la moglie e il figlio di due anni, su una delle colline, dove il panorama è incantevole. A dicembre, trascorre il Natale, quello che per tanti messinesi sarà l’ultimo.

La sera del 27, spentosi il giorno, messo a letto il bambino nella sua cameretta, va a dormire. Alle 5,21, il boato e la forte scossa lo svegliano, il suo primo pensiero è di andare dal figlio, ma il pavimento cede ed egli va giù, rimanendo sepolto dalle macerie. Per due giorni, resta intrappolato in uno stato di terrore, di sonno, di veglia che, poi, descriverà, in maniera toccante nel libro.

Nonostante l’allucinante esperienza vissuta, Sergej continuerà ad amare Messina, la città “dove il mare è più azzurro che mai”. La città più volte distrutta, ma sempre risorta. E auguriamo lo stesso avvenga dei Borghi, nel cuore di tutti, dove questo Natale, purtroppo, sarà non certo sereno.

L’angolo della Poesia



La poesia: *Qualcosa di più largo e più stretto, di più generico e di più speciale, che non s’intenda comunemente. Per poesia intendo l’armonica interpretazione di sentimenti di timore e desiderio, di dolore e di gioia, quali un grande animo trovi in sé o indovini in tutto.*

Dagli appunti di Giovanni Pascoli

Nel mondo

Qualcuno piange nel cuore,/ un prato raccoglie/ quel pianto somnesso/ i fiori si volgono/ e ascoltano.../ chiedono al sole/ qualche raggio/ e lo portano in dono./ Tace quel pianto.../ breve è la pausa/ troppo grande è la pena./ Qualcuno sta invocando/ la vita.

Angela Ristagno Cristani

L’Amore

L’amore è fuoco/ e distrugge./ E’ musica e tormento./ E’ notte profonda./ E’ alba chiara./ Avvolge l’anima/ sublima il cuore./ E’ armonia, è vita...!

Olga Altadonna 1999

Questo Natale

Questo Natale/ invece dei re Magi/ arriveranno emigranti disperati/ su grandi barconi,/ avranno freddo come Te, Signore,/ e non porteranno doni,/ solo la speranza di una vita migliore./ La stella cometa/ illuminerà luoghi di accoglienza/ dove mani pietose/ distribuiranno pasti caldi,/ indumenti

asciutti,/ con carità e pazienza. Arriverà di nuovo Gesù/ e troverà distruzione e dolore, Lui ci ha detto già/ cosa dobbiamo fare./ Ma noi saremo presi dalla frenesia,/ impegnati come siamo/ ad incartare regali,/ cercare addobbi, lucidare argenteria./ Ma a tavola/ un posto vuoto parlerà di te.

Gianna Magazù Curtò

Un altro Natale

E giunge un altro Natale/ col solito suo rituale/ di auguri, incontri, banchetti/ in apparenza perfetti;/ ma dentro il tuo cuore... che c'è?/ Provi per gli altri empatia,/ elimini l'ipocrisia,/ giudichi con indulgenza/ andando oltre ogni apparenza?/ Se comprendi, sorridi, perdoni/ offri i più grandi dei doni,/ sconfiggi gran parte del male./ Allora è davvero Natale.

Angela Evola

Convegno sull'Assistenza agli Anziani a Messina. Un'occasione da non sprecare. di Giuseppe Pracanica



CittadinanzAttiva, assieme a Scienza & Vita, ha condotto, avvalendosi della preziosa collaborazione di alcune parrocchie, una ricerca, nella città di Messina, per verificare le condizioni di vita degli anziani, dopo aver avuto contezza, attraverso i dati ISTAT e della Caritas di Messina, dell'entità del fenomeno.

A Messina, alla fine del 2015, i soggetti con oltre 65 anni di età erano 51.574, cifra che, in termini percentuali, si attesta oltre il 21.4% di tutta la popolazione, mentre l'indice di vecchiaia, che rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione, dato dal rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed i giovani fino ai 14 anni, ha messo in evidenza che abbiamo 160,7 anziani ogni 100 giovani. Per il dato emerso ci siamo meritati il titolo di capoluogo di provincia con il più alto tasso di invecchiamento. Inoltre, i dati forniti dall'ultimo censimento (2011), hanno dimostrato che il 26% dei nuclei familiari è costituito da una sola persona, rappresentato, soprattutto da anziane vedove che rappresentano oltre il 60%.

A fronte di tali altissime percentuali, abbiamo dovuto amaramente constatare che i Servizi Sociali del nostro comune non hanno mai affrontato, seriamente, tale problematica né in sede di gestione ordinaria né in occasione della redazione dei vari, nel tempo, Piani di Zona del Distretto 26. Nell'ultimo Piano di zona, con l'Azione 3, "Anni d'argento, percorsi di attivazione psico-fisica per anziani abili", l'Assessorato ai Servizi Sociali del Comune di Messina si proponeva, presso la cittadella universitaria dell'Annunziata, affidandone la gestione al C.U.S. e prevedendo l'ammissione di 50 soggetti soltanto, di organizzare il percorso salute, consentendo agli anziani di "utilizzare gli impianti sportivi della Cittadella":

- accesso alla palestra, con l'utilizzo di tutta la strumentazione presente;
- accesso alla piscina: nuoto e aquagym;
- accesso ai campi di tennis, basket, baseball, etc.

Poiché per tale progetto, pur sfiorandosi il ridicolo, atteso che l'attrezzatura della palestra è rappresentata dalle pertiche, dalle funi, dalle spalliere svedesi, dai cavalli con maniglie, dalla sbarra, etc. strumenti che molto improbabilmente soggetti anziani avrebbero potuto utilizzare, a cui si aggiungeva l'offerta di poter usufruire dei campi di basket, baseball, tennis (sic) ed il numero limitato degli utenti (50), era previsto un costo annuo € 42.930,00, per tre annualità, una associazione vicina a CittadinanzAttiva presentava ricorso al competente assessorato regionale che, prontamente, cassava tale azione.

Esaminando i dati emersi dalla nostra inchiesta, sui bisogni degli anziani messinesi, alla fine, ne abbiamo estrapolato uno solo, perché ci è sembrato quello che più realisticamente eravamo in grado di affrontare con i pochi mezzi a nostra disposizione: l'emarginazione e la solitudine degli anziani, che è diffusa in tutti gli ambienti e non legata al reddito, anche se le difficoltà economiche certamente l'aggravano, ed abbiamo ipotizzato, con i nostri volontari, il progetto "Anziani e tempo libero: aiutando aiutiamo noi stessi".

Da allora è incominciata la nostra peregrinazione presso varie strutture religiose per ottenere una sala da dedicare alla socializzazione, ma, oltre a parole di incoraggiamento e giudizi positivi sul nostro operato non siamo riusciti ad ottenere, perché le esortazioni di papa Francesco ad

essere dalla parte degli ultimi, i nostri interlocutori le riservavano solo e pressoché in esclusiva alle prediche domenicali.

Mi auguro che il Convegno organizzato con grandissimo impegno dal carissimo Nino Arcoraci e dall'avv. Francesca De Domenico Leonardi e con la mia, a dire il vero, molto marginale partecipazione, affronti realisticamente il problema e, pur nell'impossibilità di individuare le vie percorribili (finanziamenti, strutture, personale, etc.) per dare una risposta esaustiva alle molteplici esigenze degli anziani, serva almeno a mettere nella giusta luce il problema.

Chi ha la responsabilità pubblica del settore potrebbe cogliere l'occasione per portare a nostra conoscenza, per quanto riguarda l'assistenza domiciliare agli anziani, quanto non ci è stato possibile sapere e cioè come vengono scelti i soggetti da assistere, se si è redatto il progetto individuale, quanti sono i soggetti assistiti, che tipo di assistenza viene offerta ed, infine, chi controlla se la prestazione è stata resa per cui può essere pagata.

Ornella Vanoni

di Lillo Panama



Ornella Vanoni è l'artista femminile italiana dalla carriera in assoluto più longeva: costantemente in attività dal 1956, è nata a Milano il 22 settembre del 1934.

Dotata di uno stile interpretativo unico e assai sofisticato, nonché di una timbrica vocale fortemente riconoscibile, che ne caratterizzano la forte personalità artistica, Ornella Vanoni vanta un ampio e poliedrico repertorio che spazia dalle Canzoni della mala alla bossa nova, dal soul al jazz, con particolare attenzione alla canzone d'autore italiana.

I suoi esordi risalgono alla seconda metà degli anni '50, sotto la guida di Giorgio Strehler, di cui era diventata giovane compagna durante la frequentazione dell'Accademia di arte drammatica del Piccolo Teatro di Milano, giungendo alla notorietà come "cantante della mala": *Ma mi, Le mantellate, Hanno ammazzato il Mario*. I suoi primi successi discografici coincidono con programmi quali *Giardino d'inverno e Canzonissima*, una "nuova" Vanoni a lanciare suggestive canzoni d'amore come la celeberrima *Senza fine*, scritta e dedicata da Gino Paoli.

Recita da protagonista in teatro riscuotendo notevole successo, e si dedica alla musica con ancora maggiore successo interpretando musiche indimenticabili. Si esibisce con tantissimi artisti, personalmente predilige la presenza del celebre Gino Paoli. Ornella Vanoni è stata la prima artista nella storia a ricevere il Premio alla carriera. Due premi Tenco come cantautrice, la targa Tenco e la targa del Club Tenco.



L'obiettivo di questo Giornalino è favorire la circolazione delle idee e delle conoscenze, fare notiziario e aggiornare. Una iniziativa "aperta" come dice **Andrea Lenzi**. "*Non... una turris eburnea per soli super*", uno spazio a disposizione di tutti che invita a scrivere e a dare contributi informativi e formativi. Un aggiornamento che facilita la conoscenza e lo scambio tra chi vuole.

Noi viviamo "*La vita ...come una commedia*", con semplicità, "*non importa quanto è lunga, ma come è recitata*" (Seneca) perché sogniamo sperando come dice Edgar Allan Poe *che coloro che sognano di giorno sappiano molte cose che sfuggono a chi sogna soltanto di notte*. Thomas Fuller ci ricorda che *tutto è difficile prima di essere semplice* e Paulo Coelho ci richiama: *Soltanto una cosa rende impossibile un sogno: la paura di fallire*. Vivere secondo Gustavo Zagrebelsky e secondo mio parere, è *progettare ciò che ancora non è, e si vuole che sia!* James Joyce lo rafforza: *Domani sarò ciò che oggi ho scelto di essere!*

**BUON NATALE E
FELICE ANNO NUOVO**

